



COMUNE DI CAPOTERRA

Provincia di Cagliari

COPIA VERBALE 11 DI SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 23/03/2010

OGGETTO: *Seduta del 23/03/2010*

L'anno duemilanove, addì ventitre del mese di Marzo alle ore 16.30 e seguenti, nella sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria di prima convocazione.

All'appello risultano :

<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>
Giorgio Marongiu	SI	Francesco Magi	SI
Efisio Baire	NO	Giacomo Mallus	SI
Francesco Antonio Baire	SI	Roberta Marcis	SI
Gianluca Baire	NO	Leopoldo Marrapese	SI
Giuseppe Baire	SI	Gianluigi Marras	SI
Dino Boero	SI	Beniamino Piga	SI
Salvatore Caboni	SI	Bruno Pillitu	SI
Silvano Corda	SI	Giannetto Soi	SI
Luigi Frau	SI	Emanuele Uselli	NO
Gianfranco Littarru	SI	Salvatore Volpi	SI
Salvatore Littarru	SI		

Presenti 18

Assenti 3

Partecipano alla riunione gli assessori comunali: Demuru E., Dessì S., Pili O., Zaccheddu M. e Pinna V.

Partecipa il Segretario Generale Dott. Gianantonio Sau;

Il Presidente, Salvatore Caboni, constatato il numero legale degli intervenuti e quindi la piena validità della riunione, dichiara aperta la seduta;

La seduta è pubblica;



Il Presidente Salvatore CABONI alle ore 17.15 apre la seduta e invita il Segretario Generale a fare l'appello dei presenti.

Risultano presenti 18 consiglieri e assenti Baire Efsio, Baire Gianluca e Uselli Emanuele (i Consiglieri Pillitu Bruno, Piga Beniamino e Baire Franco seppure assente al momento dell'appello, sono entrati successivamente per cui si computano fra i presenti).

Sono presenti anche gli assessori Demuru E., Dessi S., Pili O., Zaccheddu M. e Pinna V.

Il Presidente Salvatore Caboni apre la seduta.

Dichiarazioni di apertura:

Il Consigliere Gianfranco Littarru dichiara che sulla base di quanto concordato a livello di Direttivo Politico, l'Assessore Efsio Arrais dovrà dimettersi dalla carica di assessore. Purtroppo non è presente in aula per cui non potrà fare la dichiarazione di dimissioni.

Alle ore 17.20 entra il Consigliere Pillitu B.

Il Presidente Salvatore Caboni passa all'esame del punto all'ordine del giorno relativo alla mozione sulla concessione ed erogazione dei contributi ai cittadini di Capoterra per i danni sofferti a seguito dell'alluvione del 22 ottobre 2008

Il Consigliere Giannetto Soi, presidente della 1^a Commissione illustra la mozione precisando che ha predisposto, su mandato del Consiglio Comunale, un testo aperto per essere integrato e ne legge il testo.

A fine lettura ribadisce che si tratta di una bozza aperta, per cui propone 5 minuti di sospensione per riunire i capigruppo e chiuderla a tutela dei cittadini.

Alle ore 17.30 entra il Consigliere Piga B.

Il Consigliere Leopoldo Marrapese dichiara che il documento che ha distribuito ai consiglieri non è una contro mozione, ma una proposta che ha lo scopo di migliorare quella in oggetto, con l'obiettivo di evitare che i nostri cittadini subiscano oltre il danno la beffa.

Le motivazioni che lo hanno portato a presentare tale documento sono sostanzialmente due: da un lato la delibera della Giunta Regionale sullo stato di emergenza che imponeva di spendere i soldi a ristoro dei danni subiti dai cittadini; dall'altro lato delibera che imponeva limiti al ristoro stesso, come ad esempio l'esclusione degli scantinati, il limite dei 30 cm d'acqua, ed altri.

Ebbene, come noto, al momento della compilazione della modulistica predisposta questi limiti non esistevano, per cui la gente è stata indotta in errore senza colpe, sempre che di errore si tratta.

Ritiene che occorre incidere sul quadro normativo perché diversamente non è possibile chiedere la revoca del provvedimento di restituzione del contributo.

Legge la proposta che viene integralmente sotto riportata:

“MOZIONE sulla concessione ed erogazione dei contributi ai cittadini di Capoterra per i danni sofferti a seguito dell'evento alluvionale del 22 ottobre 2008, così come previsti dalla L.R. 29 ottobre 2008, n. 15.

PREMESSO che il 22 ottobre 2008 il territorio del comune di Capoterra è stato colpito da un grave evento alluvionale e di dissesto idrogeologico che oltre ad aver causato la perdita di vite umane, ha prodotto ingenti danni ai beni immobili di proprietà privata, ai beni mobili in essi contenuti, alle autovetture, oltre che danni molto rilevanti al tessuto socio-economico e produttivo ed alle opere pubbliche presenti sul territorio comunale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2008, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTA l'ordinanza n. 3711 del Presidente del Consiglio dei Ministri, rubricata *“interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il giorno 22 ottobre 2008 nel territorio della provincia di Cagliari”*;

CONSIDERATO che:



- la predetta ordinanza, all'articolo 3 comma 4, stabilisce le modalità ed i criteri per l'erogazione dei contributi ai privati per i danni subiti ai beni mobili ed alle autovetture distrutti o danneggiati;
- con determinazione n. 3371 del 25 novembre 2009, determinazione n. 3004 del 5 novembre 2009, determinazione n. 12 del 13 gennaio 2010 pubblicate sul sito istituzionale della Regione Sardegna fanno riferimento ai criteri approvati con le deliberazioni della Giunta regionale n. 61/1 del 6 novembre 2008 e n. 67/2 del 28 novembre, che prevedono quattro classi di contributi forfetariamente determinati, da ridurre del 30% per le unità abitative non adibite ad abitazione principale, comprensivi dell'eventuale danno alle autovetture e delle minori spese di manutenzione ordinaria degli immobili danneggiati;
- con determinazione n. 12 del 13 gennaio 2010, pubblicate sul sito istituzionale della Regione Sardegna e sul BURAS n. 3 del 28 gennaio 2010, il Servizio Antincendio e di Protezione Civile della R.A.S. ha rideterminato, ai sensi della L.R. 15/2008, l'importo dei contributi ai privati per il danneggiamento o la perdita dei beni mobili indispensabili alla vita familiare;

RILEVATO che:

- la Regione Sardegna per il tramite del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, sta adottando numerosi provvedimenti di revoca del contributo erogato per i danni subiti ai beni mobili ed alle autovetture;
- che le istanze di revoca sono state emesse a carico di tutti i cittadini, che dovranno ripetere le somme già percepite, per i danni subiti ai beni mobili allocati nello scantinato, allorché le delibere di Giunta Regionale n. 61/1 del 6.11.2008 e n. 67/2 del 28.11.2008 prevedono che siano risarcibili i danni causati ai soli beni mobili allocati al piano terra dove il livello dell'acqua abbia raggiunto almeno la quota di cm. 30 misurata a partire dal pavimento dello stesso piano; intendendo per piano terra, il primo livello dell'abitazione in possesso della regolare certificazione di abitabilità e realizzato con un progetto approvato per una destinazione d'uso di tipo abitativo;
- che pure il risarcimento dell'autovettura non può, in questi casi, essere concesso, in quanto l'eventuale contributo è forfetariamente ricompreso in quello relativo ai danni subiti per i beni mobili.

Si impegna il Sindaco e la Giunta Comunale ad intervenire presso la Giunta Regionale

affinché:

1. tali provvedimenti di revoca dei contributi già erogati per i danni ai beni mobili allocati negli scantinati ed alle autovetture vengano revocati in autotutela;
1. che si precisi il quadro normativo di riferimento affinché vengano ammesse anche le istanze di richiesta del contributo laddove i danni siano stati subiti da beni mobili custoditi negli scantinati delle abitazioni, dal momento che la allocazione dei beni mobili danneggiati negli scantinati delle unità abitative coinvolte non può di per se essere assunto come elemento probatorio di un utilizzo di tipo abitativo di tali locali, e quindi in modo difforme dal progetto autorizzato; o ancora che siano ammesse a contributo le richieste prodotte da proprietari di unità immobiliari non in possesso del certificato di abitabilità;
2. che in ogni caso il danno subito dall'autovettura venga computato separatamente dai danni subiti dai beni mobili in modo da consentirne la risarcibilità anche laddove tale presunzione d'uso difforme fosse confermata, o in mancanza del richiesto certificato di abitabilità.

Si dà mandato al Presidente del Consiglio Comunale, al Sindaco e all'Assessore all'urbanistica.

Di trasmettere al Presidente della Regione Sardegna, all'Assessore Regionale dei Lavori Pubblici e all'Assessore della Difesa dell'Ambiente, la presente mozione.

Capoterra addì 23 marzo '10".

Il Consigliere Franco Magi fa una cronologia degli avvenimenti che si sono succeduti sia nei fatti che nei dispositivi deliberativi.

Evidenzia l'attività di criminalizzazione subita dai nostri concittadini e questo non lo tollera.

Evidenzia il pessimo metodo del Corpo Forestale nel condurre le indagini. Probabilmente ciò dipende dal fatto che è un Corpo che non ha storia ed esperienza alle spalle. Sicuramente con i Carabinieri tutto questo non sarebbe successo.

La modulistica predisposta è stata compilata in buona fede dalla gente prevedendo la stima dei danni.



A Capoterra la politica è stata debole di fronte a questi eventi e all'inadeguatezza della Protezione Civile Regionale.

Rileva di aver partecipato alla stesura della bozza in Commissione e la proposta di Marrapese non fa altro che danneggiare i cittadini perché ricorda che non c'è reato se non c'è una legge penale che indica un fatto come reato. Qui si sta stravolgendo il principio dell'onere della prova.

Della proposta del Consigliere Marrapese L. condivido alcune parti come il ristoro dei danni agli autoveicoli.

Il fine che si deve perseguire è la tutela dei cittadini perché abbiano il risarcimento dei danni per cui è necessario un intervento politico.

Il Consigliere Luigi Frau rileva che se c'è una modifica da proporre va bene. Rimarca l'atteggiamento inquisitorio del Corpo Forestale probabilmente perché non avevano coscienza di quello che stava succedendo.

Dichiara di sottoscrivere tutto quello detto dal Consigliere Magi F. Anzi, da tempo chiede l'istituzione di una Commissione comunale di inchiesta per verificare gli atti del Corpo Forestale che, ritiene essere sbagliati.

L'alluvione di Capoterra è stata probabilmente la più grave catastrofe avvenuta in Sardegna. Oggi siamo chiamati a votare una mozione, che può anche essere integrata, all'unanimità perché in questi casi non c'è colore politico, in quanto quello che occorre fare è aiutare i bisognosi. Ricorda che oltre al danno materiale c'è anche quello morale.

Il Consigliere Giacomo Mallus fa l'intervento leggendo un documento che viene sotto integralmente riportato:

“Sig Presidente e colleghi

Signori tutti Presenti

Sono trascorsi 18 mesi da quel tragico 22 Ottobre 2008, giorno in cui Capoterra fu devastata da un nubifragio di inaudite proporzioni. Le immagini dei nostri concittadini sofferenti fecero il giro del mondo attraverso i mezzi di informazione e suscitarono commozione da ogni angolo del mondo

Il conforto e solidarietà della gente comune, delle Caritas, delle tante associazioni di volontariato ci ha sostenuto in quei tragici giorni. Grazie a loro e all'impegno di tanti concittadini siamo riusciti a superare quei difficili momenti.

Riflettendo a mente fredda non possiamo far a meno di pensare che le alte istituzioni dello Stato sono state le vere assenti in questa immane tragedia.

Il Presidente Soru nei circa 2 mesi di governo di fine legislatura, impegnato in prima persona nella emergenza, rese visita in due occasioni ai nostri concittadini alluvionati nei locali della Parrocchia di Frutti d'Oro.

Il Presidente Cappellacci replicò la visita pochi giorni dopo la sua elezione (ricordiamo la passeggiata surreale fra le case vuote a Frutti d'Oro).

Solidarietà dunque e aiuto che le alte istituzioni hanno dimenticato.

Avremmo gradito e apprezzato un telegramma di cordoglio del nostro Presidente del Consiglio e anche perché no dal nostro Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, perché i morti di Capoterra non sono diversi dai morti di Messina o dell'Aquila.

Nessuna forma di solidarietà e conforto è stata manifestata al Consiglio Comunale, all'istituzione che rappresenta la cittadinanza di Capoterra.

In quest'aula sino ad oggi non si è visto nessuno: solo la giusta e dignitosa protesta di cittadini esasperati, agricoltori e imprenditori ridotti alla fame e alla disperazione, che non sanno a chi rivolgersi se non ai loro Amministratori.

Dopo pochi mesi da quell'evento epocale che fu l'alluvione del 22 ottobre è calato inesorabilmente il sipario.

Lo avevamo detto: quando si spegneranno le luci e i riflettori delle Televisioni e dei media, della alluvione di Capoterra non ne parlerà più nessuno.

Oggi è tempo di bilanci e non si può fare a meno di sottolineare che alle nostre richieste di aiuto ha fatto seguito il silenzio assordante delle alte istituzioni

Quando si ha la morte in casa è consuetudine soprattutto qui in Sardegna offrire aiuto e risorse ai parenti del defunto. <Cosa possiamo fare per te?>.

A Capoterra la morte è passata, ma le 800 famiglie di sfollati, dovevano essere aiutate a dimenticare l'alluvione, sono state dimenticate.

Il Corpo Forestale di Protezione Civile che doveva portare conforto alle popolazioni colpite, da apparato di soccorso si è trasformata in un apparato inquisitorio.

Ricordiamo la triste vicenda degli arresti dei disperati e il clima di sospetto che fece seguito a quei incredibili episodi.

Forse un censimento dei danni negli attimi immediatamente successivi al disastro avrebbe evitato quello stillicidio di contributi prima concessi e dopo revocati in virtù di determinazioni in palese contrasto con le leggi e le delibere. Tengo a precisare che il primo a sollecitare questa Task Force fu proprio il presidente Soru.



Il nostro già pesante fardello continua di giorno in giorno ad appesantirsi delle bizzarre richieste che giungono proprio dagli Uffici della protezione Civile.

Così la seconda tranches di contributi per i beni immobili è stata subordinata ai controlli a campione (la legge 15 e la delibera 61 non lo prevedevano) senza che si capisca di chi sia paternità di questa iniziativa.

La stima dei danni è stata subordinata alla altezza raggiunta dal fango dopo che i moduli compilati dai cittadini non prevedevano l'indicazione di quel parametro che non doveva essere considerato a Capoterra

La sensazione è che Capoterra sia stata volutamente lasciata sola nella sua tragedia.

Cari colleghi di centro destra, in momenti come questi si dovrebbe dimenticare la appartenenza politica e pensare solo a quello che è giusto per le persone che rappresentiamo. Dobbiamo sostenere la nostra azione e rivendicare a gran voce i diritti di tante povere persone”.

L'Assessore Marco Zaccheddu dichiara che l'alluvione del 22 ottobre 2008 è stato un fatto grave che ha provocato morte e distruzione con notevoli danni materiali e morali. Le famiglie sono uscite distrutte da questo evento perché, oltre al disagio dei danni, ha creato tensioni all'interno portando financo alle separazioni.

In compenso abbiamo avuto un trattamento a dir poco grottesco e assurdo.

La politica non è riuscita a governare la situazione in modo adeguato. Non si possono avere incertezze di fronte ad eventi di tale portata.

Cita a titolo di esempio il fatto che ancora oggi sia stato liquidato soltanto il 50% del contributo per i danni subiti. I cittadini se non ricevono questi soldi non possono prendere impegni. Tutto si blocca, occorre risolvere la gestione delle procedure di rimborso.

Rimarca che i soldi bisogna darli e non toglierli. Di fronte a tale situazione occorrono atti politici forti e una richiesta di ulteriori fondi. È Cappellacci che deve provvedere in quanto oggi è lui il Governatore.

Ritiene che Capoterra non meritava un trattamento analogo a quello degli altri comuni perché la situazione è stata decisamente più grave.

Di fronte a questi eventi, l'Amministrazione Comunale ha reagito bene avendo, insieme ai cittadini, partecipato attivamente al sostegno.

Bisogna, infatti, ricordare che il disastro, come già detto, è anche psicologico e la politica deve prendere in mano le redini della questione e far valere la sua voce; se è necessario andando anche a Roma e incatenarci.

Chiude l'intervento criticando il mancato rimborso degli autoveicoli. Non capisce perché siano rimasti fuori come se fossero giocattoli. Si sa invece quanto incida il costo di un'automobile nell'economia di una famiglia.

Il Consigliere Giuseppe Baire critica il fatto che a distanza di un anno e mezzo la gente sia rimasta ancora senza ristoro. Ricorda che tutti noi siamo stati in prima linea e che ora più che mai dobbiamo restare uniti di fronte ad ogni sopruso.

Si sono create situazioni non condivisibili che subito dopo l'evento sembravano essere state superate, invece la realtà è ben diversa.

Rileva di condividere tutto quello che è stato detto, ma ora occorre concretizzare e che non possono essere disconosciuti i diritti acquisiti.

Il Consigliere Salvatore Littarru ritiene che si debba coagulare il contenuto delle due mozioni. Rimane allibito di fronte al fatto che né lo Stato, né la Regione abbiano trovato soluzione ai problemi creatisi a seguito dell'evento.

Occorre tutelare i cittadini danneggiati fra i quali c'è chi non ha più la casa.

Alle ore 19.00 entra il Consigliere Bayre F.

Il Consigliere Bruno Pillitu mette in evidenza i disagi dei cittadini che ancora non hanno risolto i loro problemi. Ritiene che sia colpevole la politica di Soru prima e di Cappellacci ora.

Rileva che il quadro normativo sia stato penalizzante, che ha fatto sì che gli organi di giustizia abbiano assunto un atteggiamento inquisitorio, disattendendo l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Concorda con quanto detto dal Consigliere Frau L. e ritiene che si debba perseguire la strada della modifica del quadro normativo.

Occorre inoltre trovare i giusti interlocutori per affrontare il problema direttamente e con scelte condivise, diversamente si producono mozioni senza essere concreti.

Il problema a questo punto è soltanto politico e in quella sede dobbiamo chiedere più fondi senza i quali non si va da nessuna parte.



Il Consigliere Dino Boero rileva che questo Consiglio Comunale si è più volte espresso sulla tematica senza avere però risultati concreti. Occorre continuare ad insistere e la mozione di oggi dovrà essere presentata alla Regione pretendendo l'inserimento del risarcimento dei beni immobili e delle attività produttive.

Ritiene che la mozione predisposta dalla 1^a Commissione sia valida integrandola con la seconda parte di quella presentata dal Consigliere Marrapese L. relativa alla revoca del provvedimento di restituzione dei soldi. Occorre farsi sentire sin da domani chiedendo da subito l'erogazione del restante 50%.

Legge l'integrazione alla mozione.

Il Consigliere Silvano Corda dice di condividere pienamente quanto sostenuto dal Consigliere Magi F., rilevando che finora non è stato affrontato il vero problema rappresentato dallo stato di disagio in cui versano i cittadini di Capoterra.

La Protezione Civile regionale ha innescato la retromarcia chiedendo indietro il contributo erogato, nonostante diverse famiglie siano state prima processate e poi assolte.

La Protezione Civile sta sbagliando e noi dobbiamo evitare che i cittadini debbano restituire i soldi, non solo ma dobbiamo chiedere la risarcibilità anche degli scantinati.

Il Consigliere Franco Bayre rileva che occorrono azioni concrete nei confronti della Regione. Però avverte che non bisogna fare la frittata e poi lasciarsela cadere e cioè non vorrebbe che fosse troppo tardi non sapendo se a tempo debito siano state fatte delle azioni concrete.

Ritiene necessario che il Consiglio Comunale si attivi con azioni pesanti facendo venire qui la Giunta Regionale che non può rifiutarsi.

Ricorda che in altra seduta chiese la delocalizzazione in quanto ci sono situazioni che non possono essere sanate diversamente, pena il patimento di disagio morale.

Poiché il piano Hidrodata avrà verosimilmente tempi lunghi, ritiene la delocalizzazione un obiettivo primario.

Ribadisce la necessità di attivarsi in modo concreto e fattivo nei confronti della Regione anche attivando un incontro fra la Regione e i cittadini.

Il Consigliere Giannetto Soi rileva che di fronte alle richieste di restituzione ognuno di noi debba dare il proprio contributo per risolvere la questione.

La Consigliera Roberta Marcis ritiene che debba stilarsi un unico documento in cui si evidenzi che la Regione al momento non ha conseguito alcun risultato e in cui si dica che non debba chiedere indietro i soldi.

Il Consigliere Gianfranco Littarru evidenzia la grave situazione in cui si trovano oggi i cittadini danneggiati dall'alluvione. Rileva che questo è il primo Consiglio Comunale ove si presenta una mozione condivisibile con tutte le osservazioni fatte. Condanna l'assenza del consiglio Comunale al quale aveva intenzione di sottoporre il testo di una mozione che tra le altre cose prevedeva la possibilità di costituirci parte civile in una causa a nome anche dei cittadini, ricordando che i cittadini andavano presi per mano sin da subito. E ciò per il fatto che il Consiglio Comunale è rappresentativo del popolo.

Si chiede perché si sia verificato tutto questo caos; evidentemente ci sono state lacune strutturali notevoli nell'organizzazione e gestione dei rimborsi.

Ritiene che si sarebbe dovuto disciplinare la procedura dei rimborsi come ad esempio prevedere una corsia preferenziale per le persone anziane, disabili e cittadini in difficoltà economica. Questo avrebbe potuto evitare lungaggini burocratiche fra le Istituzioni e accelerare la progettazione degli interventi necessari.

Proponeva anche l'istituzione di una carta assicurativa dei servizi Smart card collegata ad una centrale operativa di assistenza nazionale che preveda un fondo di solidarietà di risorse economiche e la possibilità di accedere ad una forma di assicurazione collettiva garantita dallo Stato.

Il Presidente d'intesa con i Consiglieri sospende la seduta per elaborare il testo unificato della mozione che sarà votata nella seduta di domani 24 marzo 2010

La seduta è sospesa alle 20.15



COMUNE DI CAPOTERRA

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Gianonio Sau

IL PRESIDENTE
Salvatore Caboni

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO

Attesto che il presente verbale è stato pubblicato all'Albo pretorio del Comune, con numero di affissione _____, il giorno 07/04/10 e vi rimarrà pubblicato per quindici giorni consecutivi fino al 22/04/10, ai sensi e per gli effetti di cui ,all'art. 124, comma 1, del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267.

Contestualmente all'affissione all'Albo, questo verbale è stato trasmesso ai Capigruppo in conformità all'art. 125, comma 1, del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Gianonio Sau

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Certifico che questo verbale è divenuto esecutivo il _____.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Gianonio Sau
